

*Il nostro libro*  
*Classe 2°B*





*Nel libro si intrecciano disegni e pensieri in modo da ricostruire la storia nella versione vissuta dagli studenti.*



*La prima via italiana al riconoscimento di un suffragio davvero universale fu quella giudiziaria. Nel 1861, la carta fondamentale della nuova Italia unita divenne lo Statuto Albertino che non vietava formalmente il voto delle donne; nell'articolo 24 diceva:*

*«Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo o grado, sono eguali dinanzi alla legge. Tutti godono egualmente di diritti civili e politici, e tutti sono ammissibili alle cariche civili e militari, salvo le eccezioni determinate dalle Leggi». Da qui in poi la storia del suffragio universale che si intreccia con il libro continua con i nostri disegni.*

*Il disegno ci dice che il libro comincia con la premessa che le donne nello Stato italiano non possono votare...*



*nonostante l'affermazione "la legge è uguale per tutti".*



*La storia del suffragio universale si fonde con la storia di Teresa, Alessandra, Adelmo e con tutti gli altri personaggi del libro "Il giudice delle donne".*



*Nell'esordio Alessandra, la piccola del libro, viene a sapere da suo nonno che presto avrebbero ospitato una maestra per cercare di guadagnare qualche soldo dalla camera vuota che avevano in casa.*



*Dal libro: << Teresa non è una bambina come le altre: nasconde un segreto e per questo ha scelto di chiudersi in un mutismo che la isola e, al tempo stesso, la protegge >>.*



*Nel sottoscala Teresa attende ansiosa l'arrivo della maestra Alessandra.*



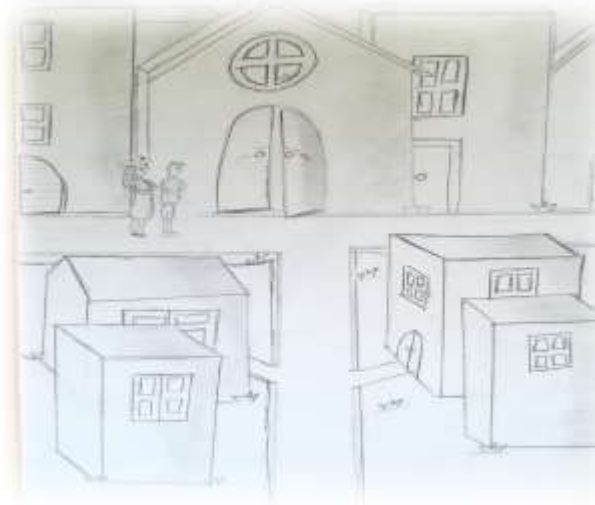
*Alessandra, per fare il suo lavoro di maestra, è chiamata nelle Marche dove, tra Senigallia e la piccola città di Montemarciano, si svolgono le vicende.*



*Alessandra si trasferisce nella piccola città per insegnare l'alfabeto, un lavoro da pioniere, sfidando con coraggio i pregiudizi e le contraddizioni di una società divisa tra idee antiche e prospettive moderne.*



*Montemarciano, un piccolo paese sconosciuto, di lì a poco conquisterà, insieme alla vicina Senigallia, le prime pagine dei quotidiani nazionali. Il nuovo secolo, infatti, portò sogni strani, come il suffragio universale, addirittura, esteso alle donne.*



*La giovane maestra inizia ad insegnare in una scuola dove l'analfabetismo delle famiglie e la cattiva edilizia scolastica sono una grande fetta delle difficoltà quotidiane.*



*Alessandra viene invitata a prendere parte alle tradizioni locali come la processione del venerdì santo, momenti culturali che fanno da ponte tra le varie generazioni.*



*Tersesa attende tutti i giorni l'arrivo del padre che, per trovare una migliore condizione di vita, era emigrato in America.*





*Teresa sogna in ogni momento di riabbracciare un giorno il suo papà.*



*Per seguire il sogno del suffragio universale le dieci maestre decidono di chiedere l'iscrizione alle liste elettorali...*



*Sarà un giudice di Ancona,  
Ludovico Mortara, Presidente  
della Corte di Appello, a dover  
prendere la decisione.*



*Ludovico Mortara, il giudice  
delle donne, accetta la loro richiesta  
di iscrizione nelle liste elettorali con la  
frase: <<La forza dell'intelligenza  
dominerà l'avvenire>>.*



*Mentre ad Ancona prendeva forma il suffragio universale, a Milano prende fuoco il padiglione Ungheria dell'esposizione universale del 1906. In seguito al fatto migliaia di giornalisti si recano sul posto, compreso Adelmo.*



*All'indomani tutti i quotidiani nazionali aprono le prime pagine con le vicende che stavano accadendo nelle Marche ma anche con le notizie allarmanti dell'Expo di Milano.*



*Con i giornali che riportano il susseguirsi delle notizie la società si divide tra idee antiche e prospettive nuove in un'Italia ancora giovane, una nazione tutta da inventare.*



*In un clima di festa per Alessandra, la piccola Teresa deve affrontare un brutto momento: la morte del nonno. Nel frattempo la bambina salva la maestra dalle macerie di una vecchia scuola crollata in una piccola periferia del paese, a causa dell'alluvione abbinata alla sempre peggiore amministrazione scolastica.*



*Al terzo e definitivo grado di giudizio la sentenza viene però rovesciata, non per quello che l'articolo 24 diceva, ma per quello che non diceva. In base, cioè a una radicata consuetudine. I giudici, dopo essersi riuniti per una buona mezz'ora, affermano che a loro spetta di interpretare la legge attuale non quella dell'avvenire.*



*Dopo la fine delle storie narrate dal libro, nel 1945, con l'Europa ancora in guerra e il nord Italia sotto l'occupazione tedesca, durante una riunione del Consiglio dei ministri, si discusse del suffragio femminile che venne sbrigativamente approvato come qualcosa di ovvio e, a quel punto, di inevitabile.*



*Il decreto fu emanato il giorno dopo: potevano votare le donne con più di 21 anni, ad eccezione delle prostitute che esercitavano «il meretricio fuori dei locali autorizzati». Nel decreto venne però dimenticato un particolare non da poco: l'eleggibilità delle donne che venne stabilita con un decreto successivo. La prima occasione di voto per le donne furono le amministrative del 1946: risposero in massa, con un'affluenza che superò l'89 per cento.*



*"Il giudice delle donne" di Maria Rosa Putrufelli rivisto con immagini e parole da Marco Turriani con il materiale prodotto dalla classe 2° B dell'Istituto tecnico tecnologico "Leonardo da Vinci" Foligno (Pg), sotto l'attenta supervisione della prof.ssa Lucia Vezzoni.*

